



Relazione sulla Gestione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Rurale Val di Sole

Esercizio chiuso al
31 dicembre 2021

Carissime Socie e carissimi Soci,

È un vero peccato che anche quest'anno non possiamo incontrarci dal vivo per la tradizionale Assemblea di bilancio. Nonostante la situazione sanitaria sia in netto miglioramento, l'epidemia da Covid non è ancora del tutto finita e pertanto, responsabilmente, il Consiglio di Amministrazione ha deciso che l'Assemblea dei Soci sarà organizzata "per corrispondenza" con l'ausilio del "rappresentante designato".

È un peccato perché quest'anno incontrare i Soci dal vivo sarebbe stato un vero piacere; la soddisfazione e l'ambizione per noi amministratori di poter presentare un bilancio, il migliore di sempre, che nei numeri conferma una Cassa Rurale in ottima salute. È pur vero che gli oltre 5 milioni di utile del 2021 derivano per buona parte da alcune circostanze favorevoli che hanno caratterizzato l'esercizio (il buon andamento dei mercati finanziari con una resa elevata per l'investimento della liquidità, le ridotte svalutazioni sul deteriorato, la ripresa di valore sui crediti, l'incremento delle commissioni dalle attività commerciali), ma non possiamo sottovalutare la buona, sana e prudente gestione della Cassa per la quale credo sia doveroso ringraziare il direttore e tutti i collaboratori. Il risultato di oggi è frutto di un percorso partito da lontano, che ha visto la Cassa Rurale impegnata in una politica prudenziale di contenimento dei costi, di riduzione dei crediti deteriorati, di totale copertura dei rischi residui e di sviluppo di una vivace attività commerciale a favore di Soci e Clienti.

Con grande orgoglio possiamo affermare che la Cassa Rurale Val di Sole è una società solida, ben patrimonializzata e adeguatamente organizzata per poter accompagnare, in maniera autonoma, le dinamiche economiche del nostro territorio ed essere di riferimento per tutte le esigenze e necessità delle famiglie e delle imprese.

La Cassa Rurale ha profuso notevole impegno per sostenere le iniziative del territorio anche nei momenti più impegnativi. Lo scorso inverno tutte le attività turistiche e commerciali erano chiuse causa Covid e la Cassa ha prontamente attivato a favore di Soci e Clienti tutte le iniziative previste dal Governo e dalla Provincia. Grande impegno e assistenza anche sul tema dei "bonus edilizi" ed in particolare sul fronte della "cessione dei crediti" laddove, andando ben oltre quelle che erano le disponibilità del nostro "cassetto fiscale", ci siamo fatti parte diligente per acquisire crediti all'esterno con l'obiettivo di corrispondere alle esigenze di Soci e Clienti. In qualche caso, soprattutto per dare risposte concrete alla vivacità che la Val di Sole ha manifestato in questo settore, sono state trovate anche soluzioni esterne mediante accordi di collaborazione che la CR ha attivato con altre società.

La Cassa Rurale ha garantito la solita sensibilità verso il territorio anche sul fronte dell'"attività mutualistica" con quasi 300 mila euro erogati alle varie associazioni sportive, culturali e di volontariato ed altrettanti impegnati per iniziative a favore dei Soci e dei Clienti. Ci sono stati anche alcuni interventi "non ordinari" che testimoniano la volontà della CR di essere parte attiva della comunità di riferimento. Tra questi, la concessione di un buono di 20 euro a tutti i Soci spendibile negli esercizi commerciali della Val di Sole e dell'Alta Valle Camonica per vivacizzare i consumi, le tre serate webinar sulle competenze richieste ai giovani per affrontare al meglio il loro futuro e il finanziamento delle Associazioni "In semplicità" e "Fondazione Ugo Silvestri" impegnate nel sostegno alle persone e alle famiglie indigenti.

Ci sono stati anche interventi sulle sedi con l'ammodernamento della filiale di Cogolo e, di particolare valore, l'allestimento dello spazio coworking in Cooperazione alla filiale di Mezzana, dedicato alle persone che desiderano lavorare da remoto in un ambiente organizzato e connesso.

Particolarmente gradita infine l'onorificenza di "socio vitalizio" che il Centro Studi della Val di Sole ha voluto conferire alla Cassa Rurale per riconoscere il suo impegno nel sostegno delle attività culturali della Valle.

In estrema sintesi il 2021 è stato un anno di grande soddisfazione, sia per il risultato economico conseguito, come anche per la numerosità e la qualità dei servizi resi a Soci e Clienti.

Un anno nel quale, in seno al Consiglio di Amministrazione, si è comunque continuato a riflettere e ragionare sul futuro del credito cooperativo, considerandone le peculiarità e i vantaggi, ma anche le criticità legate alla riforma del 2016 che si reputa non ancora del tutto compiuta. C'è una seria preoccupazione per l'innunerevole mole di regolamenti che ci vengono imposti, per una vigilanza a volte ossessiva anche su questioni di scarso significato e non da ultimo per un'architettura informatica che non si reputa adeguata a gestire, in maniera automatizzata, tutte le informazioni ed i dati che ci sono richiesti dalla Capogruppo. In questi ultimi anni abbiamo registrato un incremento del carico burocratico sproporzionato rispetto alle nostre dimensioni di piccola Cassa Rurale di territorio. A volte si tratta di mero esercizio formale che nulla apporta in termini di efficienza e di sicurezza e che purtroppo assorbe tempo ed energie dei nostri collaboratori a scapito dei servizi e dell'assistenza a Soci e Clienti. Su questi temi auspichiamo che si apra una nuova stagione di confronto e di dialogo con la nostra Capogruppo che vorremmo impegnata da una parte, a migliorare l'organizzazione interna per offrire servizi più semplici e adeguati alle banche socie, e dall'altra a rappresentare le esigenze di semplificazione in sede politica ed amministrativa.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un

obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui Federal Funds a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%².

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da Clientela delle banche in Italia (depositi a Clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da Clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo dell'industria bancaria

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica. Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da Clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla Clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva. Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria). La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a Clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

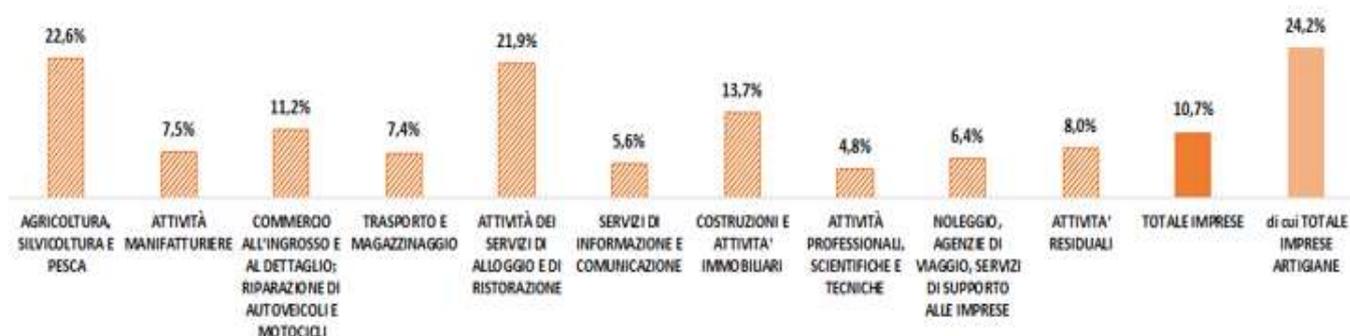
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco

meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020). Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; la coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

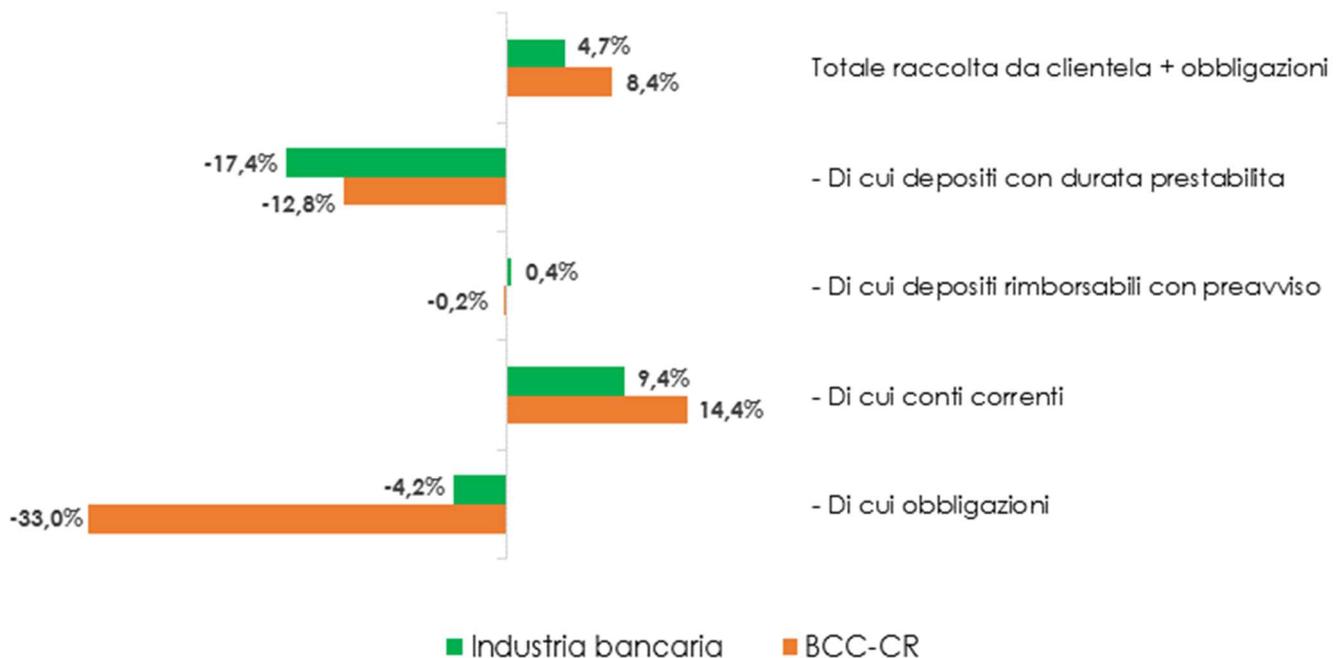
Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da Clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da Clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da Clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da Clientela



Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

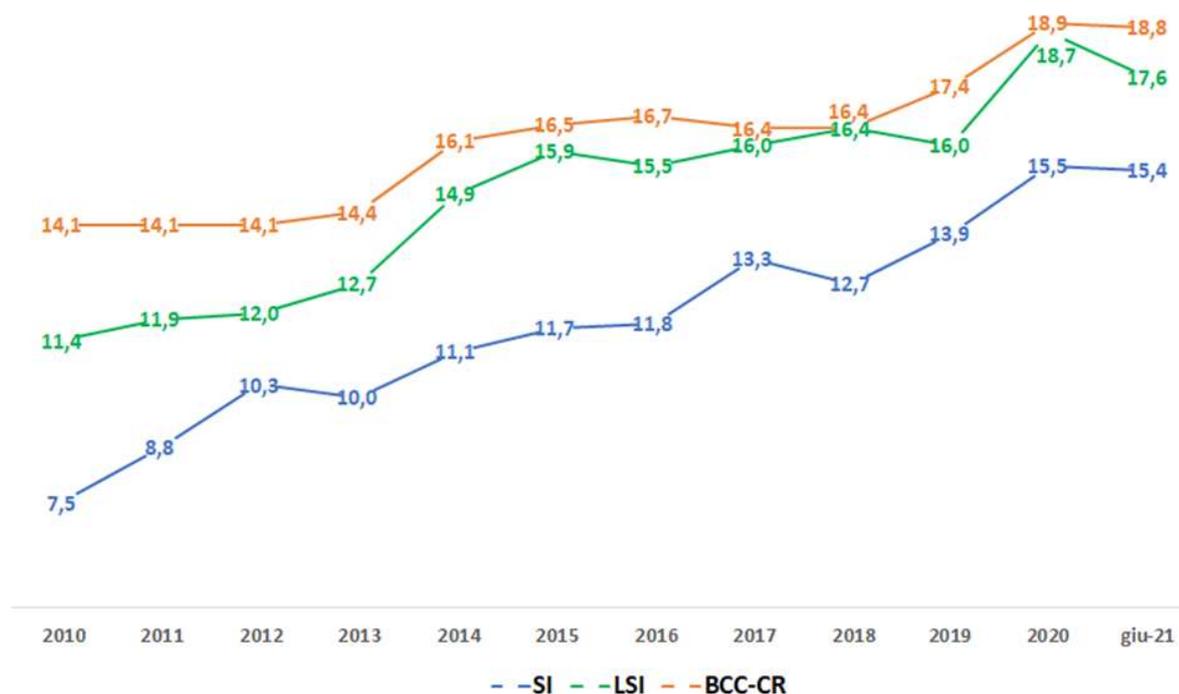
Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva. Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

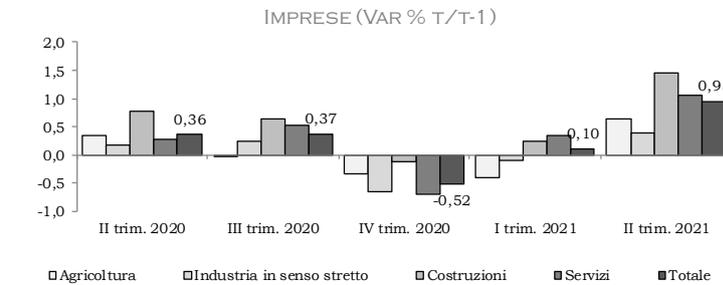
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

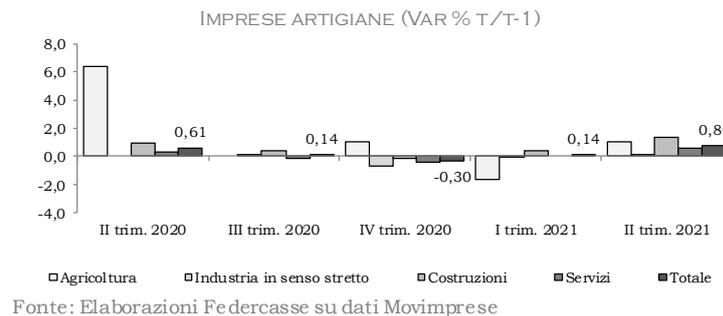
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

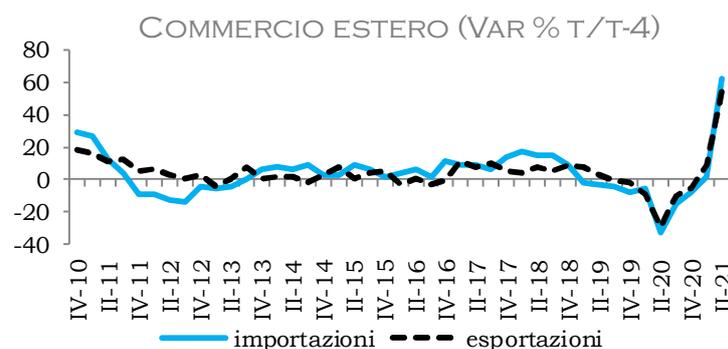
Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del II trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).



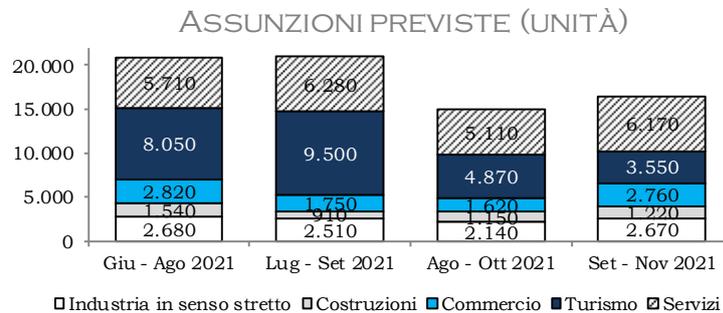
Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).



Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel I trimestre del 2021 e del 54,9% nel II trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.

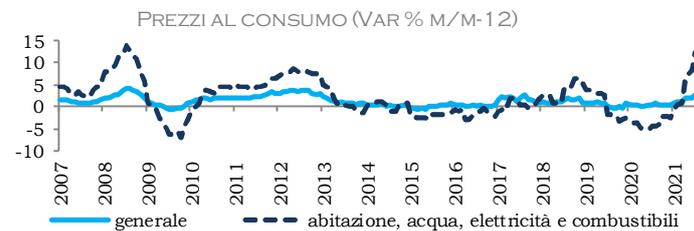


Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato, rispetto al recente minimo del II trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel IV trimestre del 2020 per una dinamica provinciale che quindi è risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero raggiungendo le 16.370 unità.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello provinciale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflattiva provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che della dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

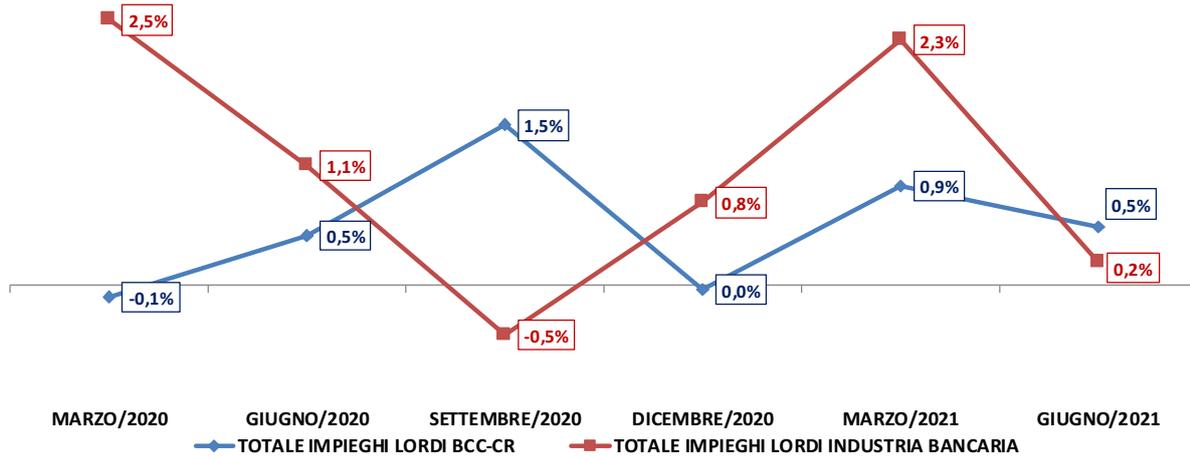
Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 CR con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2021, a 8.079 milioni di Euro (+3% su base d'anno contro il +2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,5%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 7.893 milioni di Euro (+3,9% su base d'anno, pressoché in linea con il +3,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +6,6%, leggermente superiore al +5,9% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi erogati dalle BCC a famiglie consumatrici superano i 3.585 milioni di Euro (+2% annuo contro il +3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,5% a fronte del +3,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2021 a oltre 1.041 milioni di Euro e crescono in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,1% a fronte del +3,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici.

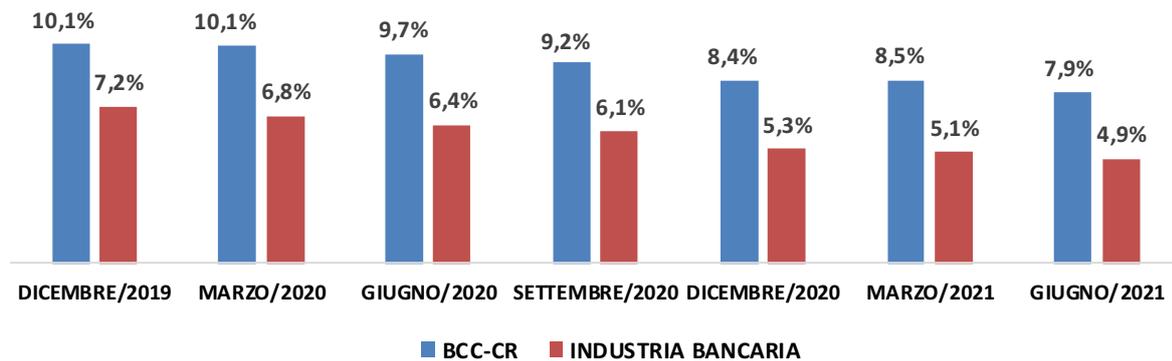
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	41,8%	58,3%	72,3%	31,1%
MARZO/2020	40,7%	58,3%	72,5%	30,6%
GIUGNO/2020	40,5%	58,2%	72,4%	30,4%
SETTEMBRE/2020	41,3%	58,2%	72,5%	31,1%
DICEMBRE/2020	40,9%	58,0%	72,7%	30,6%
MARZO/2021	40,4%	57,5%	73,5%	30,4%
GIUGNO/2021	40,5%	57,5%	74,0%	29,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 639 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,7%, contro il -22% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella provincia autonoma a 11,3 miliardi di Euro, in crescita dell'8,3% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +12,3% (+15% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	55,0%	55,2%	36,8%	37,6%
MARZO/2020	54,4%	54,3%	39,2%	37,6%
GIUGNO/2020	54,8%	55,3%	34,9%	37,9%
SETTEMBRE/2020	54,6%	55,0%	35,8%	38,0%
DICEMBRE/2020	53,9%	54,7%	24,0%	36,0%
MARZO/2021	53,1%	53,8%	30,8%	36,0%
GIUGNO/2021	53,3%	54,0%	31,8%	36,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La Val di Sole vive molto di turismo e la stagione invernale è quella di maggior peso; purtroppo la stagione 2020/2021 non è esistita a causa della chiusura imposta a causa della pandemia COVID 19. È stato doveroso pertanto, per la nostra Cassa Rurale, attivare con convinzione tutte le misure previste dallo Stato e dalla Provincia di Trento. Sono state concesse le moratorie sui mutui, sono stati erogati i finanziamenti richiesti a condizioni assolutamente vantaggiose, è stata offerta alla Clientela una consulenza personalizzata, in particolare per le aziende, per studiare insieme le soluzioni più adeguate al momento.

La nostra Cassa Rurale si è resa disponibile a fornire consulenza sulla cessione dei crediti d'imposta relativamente agli interventi che la Clientela sta effettuando nell'ambito del Superbonus, rendendosi disponibile per il loro acquisto.

La nostra Cassa si è attivata offrendo ai Soci dei buoni spesa, utilizzabili presso gli esercizi commerciali della zona di competenza. Un modo per far sentire la propria vicinanza e la propria presenza alla compagine sociale.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Il 2021 era iniziato nel peggiore dei modi. Nei primi mesi invernali la pandemia da Covid 19 ha toccato l'apice dei contagi con numerosi morti, ospedali quasi al collasso e tutte le attività commerciali chiuse, compresi impianti ed alberghi. Per la Val di Sole, dove il turismo fa da traino per l'intero sistema economico, sono stati mesi particolarmente pesanti con molte imprese senza fatturato, tanti lavoratori senza reddito ed un clima di incertezza generale sull'evolversi della situazione. Pur nella consapevolezza dei propri limiti la Cassa Rurale ha cercato di attivare strumenti ed iniziative che potessero venire incontro, almeno parzialmente, alle problematiche che Soci e Clienti stavano vivendo. Con convinzione sono state attivate tutte le misure previste dallo Stato e dalla Provincia di Trento. Sono state concesse le moratorie sui mutui, sono stati erogati i finanziamenti richiesti a condizioni assolutamente vantaggiose, è stata offerta alla Clientela una consulenza personalizzata, in particolare per le aziende, per studiare insieme le soluzioni più adeguate al momento.

La Cassa, con l'obiettivo di vivacizzare il commercio locale, ha anche messo a disposizione dei Soci dei buoni spesa, utilizzabili presso gli esercizi commerciali della zona di competenza.

Nel corso del 2021, la Cassa Rurale ha destinato 500 mila euro al fondo Beneficenza e Mutualità, in sede di riparto dell'utile relativo all'esercizio 2020. Ha potuto quindi far fronte al suo impegno di supporto economico alle varie Associazioni ed Enti che operano sul territorio nei vari campi del sociale, dello sport, della cultura, del volontariato e per l'organizzazione di eventi e manifestazioni. Mantenendo fede al proprio senso di responsabilità sociale, sancito anche dallo Statuto, sono stati erogati circa 280 mila euro a beneficio del territorio. Anche attraverso queste iniziative, la Cassa Rurale vuole affermare il proprio ruolo di sostegno alle esigenze della comunità ed in tal senso auspica un sempre maggior senso di reciprocità con le Associazioni.

Tipo di intervento	Importo	Interventi
Beneficenza	108.180,00	104
Sponsorizzazioni e rappresentanze	171.942,00	59
TOTALE	280.122,00	163

Settore d'intervento	Importo	Nr. interventi
Arte e Cultura	44.640,00	32
Attività ricreative	15.850,00	17
Culto	6.500,00	29
Istruzione-formazione	13.300,00	15
Protezione Civile	28.300,00	16
Ricerca scientifica	200,00	1
Sanità	1.710,00	4
Assistenza, solidarietà e volontariato	12.500,00	4
Solidarietà paesi in via di sviluppo	8.350,00	3
Eventi per la promozione del territorio	62.042,00	12
Manutenzione del territorio	12.780,00	3
Sport	73.950,00	27
TOTALE	280.122,00	163

Non è mancata nemmeno la consueta vicinanza ai Soci e ai Clienti che, con circa 340 mila euro, si è dimostrata sotto variegate forme ed in particolare: i libretti aperti per i neonati, i calendari e libretti scolastici per gli alunni delle scuole, l'iniziativa "La Cassa Rurale premia lo Studio", le assicurazioni gratuite caso morte e invalidità permanente dovute a infortunio, legate ai titolari di conto corrente, oltre a quelle specifiche sui Conti correnti e Deposito a risparmio OOM+, Conto Insegnanti e a quelle per uso fraudolento delle Carte di Credito e Debito. Oltre a tutto questo, è rimasto importante anche per il 2021 l'impegno economico per la realizzazione della svariata omaggistica offerta agli affezionati Soci e Clienti della Cassa Rurale.

Iniziativa a favore di	Importo
Bambini e ragazzi	9.604,52
Premi allo studio	43.600,00
Assicurazioni gratuite	116.337,23
Omaggistica, Assemblea e Gita	171.456,09
TOTALE	340.997,84

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Piano industriale/strategico

Per il 2021 la Cassa Rurale prevedeva una sostanziale tenuta dei Crediti in bonis alla Clientela e un leggero aumento della Raccolta Diretta. A fine anno, relativamente ai Crediti, la previsione si è confermata, mentre relativamente alla Raccolta il saldo a fine anno è molto più elevato rispetto alla previsione; notevole l'incremento della raccolta gestita e assicurativa che ampiamente supereato le previsioni iniziali.

La riduzione dei consumi a seguito della pandemia Covid-19 ha avuto anche la conseguenza dell'aumento del risparmio.

Il Conto Economico a fine anno vede complessivamente dati migliori rispetto alla previsione. Il Margine di interesse e le Commissioni nette sono migliori rispetto a quanto previsto. Le rettifiche sui Crediti sono in linea con la previsione, mentre le spese amministrative sono state leggermente più elevate di quanto preventivato.

L'Utile netto è superiore alla previsione fatta ad inizio anno.

In seguito a ciò, gli indici sono ulteriormente migliorati, come evidenziato nelle tabelle nei capitoli seguenti.

Attività ispettive

Nel corso dell'esercizio 2021, la Cassa Rurale non è stata oggetto di ispezioni da parte di Banca d'Italia.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la Clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Contenziosi/reclami specifici

Nel corso del 2021 non sono stati presentati alla Banca contenzioni e reclami rilevanti.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni di cessione di crediti.

Migrazione al sistema informativo target

L'avvento del gruppo Bancario, al quale la Cassa Rurale ha aderito, ha portato anche alla riorganizzazione delle Società di servizio informatico. In tale ambito, uno degli obiettivi principali è stato quello di addivenire in tempi rapidi all'utilizzo per tutte le Banche del Gruppo dello stesso sistema informativo. La Capogruppo ha individuato in SIB2000 il sistema informativo che dovrà quindi essere obbligatoriamente adottato da tutte le Banche del Gruppo. A metà aprile 2021 è avvenuta la migrazione al nuovo sistema informatico. È stata un'attività che ha impegnato tutta la struttura, in particolare gli Uffici interni, sia nei mesi precedenti che nei mesi successivi alla migrazione.

Adozione del Codice Etico

Il 14 luglio 2021 la Cassa Rurale ha adottato il Codice Etico.

Comprehensive Assessment

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di Comprehensive Assessment, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza

Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – dell'Advance Data Collection, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020, la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (Join-up) nello stress test, proiettando così sull'orizzonte temporale dello stress test stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il CET1 ratio è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- CET1 ratio del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- CET1 ratio del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del Comprehensive Assessment, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di stress test.

Riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati⁵.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)⁶.

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Banca ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili per un importo pari a 343.698 euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 10.311 euro ed è stata versata in unica soluzione in data 30 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 343.698 euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 333.397 euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 333.397, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)⁷.

⁵ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

⁶ Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

⁷ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁸

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso Clientela / Totale Attivo	43,65 %	46,79 %	(6,72%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	66,17 %	66,58 %	(0,60%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,93 %	10,15 %	(2,18%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,37 %	12,14 %	1,93%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da Clientela	15,00 %	15,24 %	(1,59%)
Impieghi netti/Depositi	65,96 %	70,28 %	(6,15%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	6,87 %	4,71 %	45,72%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,68 %	0,48 %	42,55%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	55,44 %	53,87 %	2,92%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	64,98 %	58,30 %	11,45%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso Clientela	0 %	0,27 %	(100,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso Clientela	0,12 %	0,28 %	(58,54%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	83,71 %	19,46%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	98,03 %	95,55 %	2,59%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,91 %	0,53 %	71,79%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	270.989	249.175	8,75%
Spese del personale dipendente	76.376	78.368	(2,54%)

Il rapporto tra i crediti verso la Clientela e il totale dell'attivo vede l'indicatore attestarsi al 43,65% a fine 2021, rispetto al 46,79% del 2020, in calo dell'11,08%.

Il rapporto fra la raccolta diretta e l'attivo di bilancio si attesta al 66,17%, in diminuzione rispetto al 66,58% del 2020. Il rapporto tra gli impieghi netti e i depositi è in calo del 6,15%, attestandosi al 65,96% rispetto al 70,28% di fine 2020; sull'indicatore ha inciso l'aumento dei depositi.

Il patrimonio netto, rapportato con gli impieghi lordi si attesta al 12,37% e quello con la raccolta diretta da Clientela a fine anno risulta pari al 15,00%.

Gli indici di redditività vedono un importante aumento del ROE e del ROA che a fine 2021 si attestano rispettivamente al 6,87% e allo 0,68%. Il cost to income ratio, calcolato come rapporto tra la voce di bilancio dei costi operativi e il margine di intermediazione, si attesta al 55,44% rispetto al 53,87% del 2020.

⁸ I crediti verso la Clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla Clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la Clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli indici di rischiosità evidenziano la positiva diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti, con un aumento significativo della percentuale di coverage (100,00% per le sofferenze e le inadempienze probabili). Complessivamente i crediti deteriorati a fine 2021 presentano un grado di copertura pari al 98,03%.

Gli indici di produttività vedono un aumento del rapporto tra margine di intermediazione e numero medio dei dipendenti in seguito all'aumento del margine di intermediazione.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁹

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	11.339	9.443	1.897	20,09%
Commissioni nette	3.810	3.608	202	5,61%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	2.009	2.927	(918)	(31,37%)
Dividendi e proventi simili	294	220	74	33,74%
Proventi operativi netti	17.452	16.196	1.255	7,75%
Spese del personale	(5.071)	(5.094)	23	(0,45%)
Altre spese amministrative	(4.528)	(4.357)	(171)	3,92%
Ammortamenti operativi	(517)	(502)	(14)	2,88%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.090)	(4.567)	2.476	(54,23%)
Oneri operativi	(12.206)	(14.520)	2.314	(15,94%)
Risultato della gestione operativa	5.246	1.677	3.569	212,86%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(739)	43	(782)	(1830,39%)
Altri proventi (oneri) netti	1.179	1.186	(6)	(0,52%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1	226	(225)	(99,54%)
Risultato corrente lordo	5.687	3.131	2.556	81,65%
Imposte sul reddito	(565)	209	(774)	(370,56%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	5.122	3.340	1.782	53,35%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	12.370	10.652	1.718	16,13%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.219	10.355	1.864	18,00%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.031)	(1.209)	178	(14,76%)
Margine di interesse	11.339	9.443	1.897	20,09%

Il margine di interesse a fine 2021 si attesta a 11,339 mln di euro rispetto ai 9,443 mln di euro a fine 2020 (+20,09%). Nel dettaglio gli interessi attivi ammontano a 12,370 mln di euro (+16,13% rispetto ai 10,652 mln di euro del 2020) mentre gli interessi passivi si riducono del 14,76% e a fine anno ammontano a 1,031 mln di euro (1,209 mln di euro a fine dello scorso esercizio). Dei 12,370 mln di euro di interessi attivi 8,300 mln derivano da interessi sui finanziamenti alla Clientela (8,521

⁹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

mln di euro nel 2020), 2,509 mln di euro da interessi sul portafoglio titoli di proprietà (1,885 mln di euro nel 2020), e 1,352 mln di euro da interessi da Banche; in particolare va ricordato che i finanziamenti BCE hanno un tasso negativo e generano quindi interessi attivi. Gli interessi passivi si riferiscono invece per 0,971 mln di euro agli interessi pagati sulla raccolta diretta (1,163 mln di euro nel 2020) e per 60.000 euro a interessi sui depositi presso Banche (46.000 euro nel 2020); i depositi bancari hanno un tasso di interesse negativo.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	11.339	9.443	1.897	20,09%
Commissione nette	3.810	3.608	202	5,61%
Dividendi e proventi simili	294	220	74	33,74%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	(2)	10	(518,44%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.829	3.178	(1.350)	(42,46%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	172	(250)	422	(168,86%)
Margine di intermediazione	17.452	16.196	1.255	7,75%

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione finanziaria (margine interesse), della gestione servizi (margine da servizi), del risultato delle attività e passività in portafoglio e dei dividendi si attesta a fine 2021 a 17,452 mln di euro, in aumento di 1,255 mln di euro (+7,75%) rispetto all'esercizio precedente. Il margine di interesse a fine 2021 si attesta a 11,339 mln di euro rispetto ai 9,443 mln di euro a fine 2020 (+20,09%). Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione passa dal 58,30% del 2020 al 64,98% del 2021. Le commissioni nette a fine 2021 ammontano a 3,810 mln di euro rispetto ai 3,608 mln di euro di un anno fa (+5,61%); nello specifico si tratta di 4,270 mln di commissioni attive e 0,460 mln euro di commissioni passive.

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(9.599)	(9.451)	(148)	1,57%
- Spese per il personale	(5.071)	(5.094)	23	(0,45%)
- Altre spese amministrative	(4.528)	(4.357)	(171)	3,92%
Ammortamenti operativi	(517)	(502)	(14)	2,88%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(739)	43	(782)	(1830,39%)
- di cui su impegni e garanzie	(780)	235	(1.015)	(431,45%)
Altri oneri/proventi di gestione	1.179	1.186	6	(0,52%)
Costi operativi	(9.675)	(8.725)	(950)	10,89%

I costi operativi 2021 ammontano a 9,675 mln in aumento di 0,950 mln rispetto al 2020. Tale aumento è dovuto all'incremento della voce altri accantonamenti ed in particolare su impegni e garanzie (+1,015 mln). Complessivamente le spese amministrative ammontano a 9,599 mln di euro rispetto ai 9,451 mln di euro dell'esercizio 2020 (+1,57%). In particolare, le spese del personale si attestano a fine anno a 5,071 mln di euro con una leggera diminuzione pari allo 0,45%. Le altre spese amministrative ammontano a 4,528 mln di euro in aumento del 3,92% rispetto al 2020; l'aumento deriva in particolare dai maggiori costi ICT. Il rapporto costi operativi/margine di interesse passa dal 92,49% del 2020 al 78,21% del 2021. Il rapporto spese per il personale/margine di intermediazione passa dal 31,45% al 29,05% del 2021. Il rapporto costi operativi/margine di intermediazione passa dal 53,87% del 2020 al 55,44% del 2021.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	17.452	16.196	1.255	7,75%
Costi operativi	(9.675)	(8.725)	(950)	10,89%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.070)	(4.520)	2.450	(54,19%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(19)	179	(198)	(110,37%)
Risultato corrente lordo	5.687	3.131	2.556	81,65%

Il margine di intermediazione cresce di 1,255 mln di euro attestandosi a 17,452 mln di euro (+7,75%), i costi operativi, come esposto precedentemente nel dettaglio, aumentano del 10,89% e si attestano a 9,675 mln di euro, si riducono invece di oltre la metà rispetto al 2020 le rettifiche sui crediti che ammontano a 2,070 mln di euro. Ne consegue un risultato lordo corrente di 5,687 mln di euro, in aumento di 2,556 mln di euro (+81,65%) rispetto all'esercizio precedente.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.687	3.131	2.556	81,65%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(565)	209	(774)	(370,56%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.122	3.340	1.782	53,35%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	5.122	3.340	1.782	53,35%

Il riepilogo dei valori sopra esposti determina un risultato lordo di periodo di 5,687 mln di euro, in aumento di 2,556 mln di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente che era pari a 3,131 mln di euro (+81,65%). Le imposte sul reddito dell'attività corrente dell'esercizio ammontano a 565.466 euro rispetto ai 209.000 euro positivi dell'esercizio precedente. Ne consegue per l'esercizio 2021 un utile netto di 5,122 mln di euro, in aumento di 1,782 mln di euro (+53,35%) rispetto all'esercizio precedente.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato¹⁰

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	79.442	45.544	33.898	74,43%
Esposizioni verso banche	48.640	50.534	(1.894)	(3,75%)
<i>di cui al fair value</i>	1.655	1.735	(80)	(4,60%)
Esposizioni verso la clientela	327.739	326.591	1.148	0,35%
<i>di cui al fair value</i>	8.179	8.274	(95)	(1,15%)
Attività finanziarie	273.281	254.328	18.953	7,45%
Partecipazioni	272	272	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	8.111	8.033	78	0,97%
Attività fiscali	4.321	5.467	(1.145)	(20,95%)
Altre voci dell'attivo	9.100	7.234	1.866	25,79%
Totale attivo	750.906	698.003	52.903	7,58%
PASSIVO				
Debiti verso banche	164.324	150.216	14.108	9,39%
Raccolta diretta	496.911	464.713	32.198	6,93%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	414.873	360.217	54.657	15,17%
- <i>Titoli in circolazione</i>	82.038	104.497	(22.459)	(21,49%)
Altre passività finanziarie	-	-	()	(100,00%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.263	3.393	870	25,63%
Passività fiscali	472	466	6	1,22%
Altre voci del passivo	10.384	8.369	2.015	24,08%
Totale passività	676.354	627.158	49.196	7,84%
Patrimonio netto	74.552	70.845	3.707	5,23%
Totale passivo e patrimonio netto	750.906	698.003	52.903	7,58%

¹⁰ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della Clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	496.911	464.713	32.198	6,93%
Conti correnti e depositi a vista	413.389	358.607	54.782	15,28%
Depositi a scadenza	1.287	1.369	(83)	(6,04%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	36.915	63.201	(26.286)	(41,59%)
Altra raccolta	45.320	41.536	3.784	9,11%
Raccolta indiretta	293.203	255.198	38.005	14,89%
Risparmio gestito	235.831	193.740	42.091	21,73%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	93.687	73.682	20.005	27,15%
- Gestioni patrimoniali	55.081	43.769	11.312	25,85%
- Prodotti bancario-assicurativi	87.063	76.289	10.774	14,12%
Risparmio amministrato	57.372	61.458	(4.086)	(6,65%)
di cui:				
- Obbligazioni	38.127	41.893	(3.767)	(8,99%)
- Azioni	19.245	19.565	(320)	(1,63%)
Totale raccolta	790.114	719.911	70.203	9,75%

Complessivamente le masse amministrate per conto della Clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 790,114 mln di euro, evidenziando un aumento di 70,203 mln di euro su base annua, pari al +9,75%.

Nel dettaglio:

- la raccolta diretta aumenta di 32,198 mln di euro (+6,93%);
- la raccolta amministrata diminuisce di 4,086 mln di euro (-6,65%);
- la raccolta gestita aumenta di 42,091 mln di euro (+21,73%).

La composizione della raccolta vede la diretta attestarsi al 63% del totale rispetto al 65% di fine 2020, l'indiretta passa invece dal 35% al 37%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	63%	65%	(2,57%)
Raccolta indiretta	37%	35%	4,68%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso la Clientela e dai titoli in circolazione, si attesta al 31 dicembre 2021 a 496,911 mln di euro, in aumento rispetto ai 464,713 mln di euro al 31 dicembre 2020 (+6,93%).

La raccolta diretta è composta per l'83,26% da raccolta a vista (c/c e depositi a risparmio), in aumento rispetto al 2020 (77,17%), e per il 16,74% da raccolta a medio/lungo termine. Nel confronto dei singoli aggregati si osserva che:

- il perdurare anche nel 2021 della crisi sanitaria connessa all'emergenza Covid 19 ha mantenuto la preoccupazione e ha spinto le famiglie e le aziende a parcheggiare la liquidità sui conti correnti; infatti la liquidità detenuta sui conti correnti e depositi a risparmio passa dai 358,607 mln di euro di fine 2020 ai 413,389 mln di euro di fine 2021 (+15,28%);

- i depositi vincolati ammontano a 1,287 mln di euro e sono sostanzialmente invariati rispetto al 2020;
- i prestiti obbligazionari ammontano a 36,915 mln di euro, in calo di oltre 26 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (-41,59%);
- i certificati di deposito si attestano a 45,320 mln di euro (+9,11%).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	83%	77%	7,79%
Depositi a scadenza	0%	0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	7%	14%	(50,00%)
Altra raccolta	9%	9%	0,00%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da Clientela registra nel 2021 un aumento molto consistente pari a 38,005 mln di euro (+14,89%) che ne determina un volume a fine anno di 293,203 mln di euro, confermando e consolidando il trend degli ultimi anni e che discende dalle seguenti dinamiche:

- forte aumento del risparmio gestito (Fondi comuni e SICAV, Gestioni patrimoniali, prodotti del comparto assicurativo) che si attesta a fine 2021 a 235,831 mln di euro rispetto ai 193,740 mln di euro del 2020 (+21,73%);
- leggera riduzione del risparmio amministrato che ammonta ora a 57,372 mln di euro con un -6,65% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta gestita è composta da 93,687 mln di euro di Fondi e Sicav (+27,15%), da 55,081 mln di euro di Gestioni patrimoniali (+25,85%) e 87,063 mln di euro di prodotti assicurativi (+14,12%). La raccolta amministrata è invece composta da 38,127 mln di euro di obbligazioni (per la maggior parte titoli di Stato) e da 19,245 mln di euro di azioni (-1,63%).

Impieghi verso la Clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	319.560	318.316	1.243	0,39%
Conti correnti	29.897	30.174	(276)	(0,92%)
Mutui	276.043	273.922	2.120	0,77%
Altri finanziamenti	13.242	12.436	805	6,47%
Attività deteriorate	378	1.784	(1.406)	(78,82%)
Impieghi al fair value	8.179	8.274	(95)	(1,15%)
Totale impieghi verso la Clientela	327.739	326.591	1.148	0,35%

Gli impieghi netti alla Clientela al costo ammortizzato sono pari a 319,560 mln di euro (+0,39% rispetto a fine 2020). Per la maggior parte si tratta di mutui, il cui saldo a fine 2021 si attesta a 276,043 mln di euro (+ 0,77%), i conti correnti assommano invece a 29,897 mln di euro in riduzione dello 0,92%. Gli altri finanziamenti si attestano a 13,242 mln di euro (+6,47%) mentre le attività deteriorate risultano ormai quasi completamente azzerate. Gli impieghi al fair value sono praticamente invariati a 8,179 mln di euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la Clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	9%	9%	0,00%
Mutui	84%	84%	0,00%
Altri finanziamenti	4%	4%	0,00%
Attività deteriorate	0%	1%	(100,00%)
Impieghi al Fair Value	2%	3%	(33,33%)
Totale impieghi verso la Clientela	100%	100%	

Come evidenziato nella tabella, gli impieghi sono composti per l'84% da mutui, il 9% da utilizzi di conto corrente, il 4% da altri finanziamenti, mentre il 2% è costituito da impieghi valutati al Fair Value, sostanzialmente simili all'esercizio precedente.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la Clientela

I crediti per cassa verso Clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico". Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la Clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	22.613	(22.235)	378	98,33%
- Sofferenze	3.395	(3.395)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	18.726	(18.726)	-	100,00%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	492	(114)	378	23,12%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	323.920	(4.738)	319.182	1,46%
Totale attività nette per cassa verso la Clientela al costo ammortizzato	346.533	(26.973)	319.560	7,78%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.179	-	8.179	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la Clientela al FV	8.179	-	8.179	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la Clientela	354.712	(26.973)	327.739	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	25.818	(24.034)	1.784	93,09%
- Sofferenze	5.370	(4.496)	875	83,71%
- Inadempienze probabili	20.431	(19.525)	906	95,57%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	17	(14)	3	80,59%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	318.966	(2.434)	316.532	0,76%
Totale attività nette per cassa verso la Clientela al costo ammortizzato	344.784	(26.468)	318.316	7,68%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.274	-	8.274	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la Clientela al FV	8.274	-	8.274	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la Clientela	353.058	(26.468)	326.591	

Anche nel corso del 2021, è proseguita l'attenta analisi del portafoglio e, sebbene in maniera più contenuta rispetto ai due esercizi precedenti, l'azione di riduzione dello stock complessivo dei crediti deteriorati.

Al 31 dicembre 2021 il valore nominale totale delle attività deteriorate (NPLs) ammonta a 22,613 mln di euro rispetto ai 25,818 mln di euro di fine 2020 (-12,41%). In particolare, le sofferenze lorde diminuiscono dai 5,370 mln di euro di fine 2020 ai 3,395 mln di euro attuali; le Inadempienze Probabili lorde si riducono a 18,726 mln di euro rispetto ai 20,431 mln di euro dello scorso esercizio. Il rapporto sofferenze lorde/crediti lordi è pari allo 0,99% (1,56% nel 2020), mentre il rapporto inadempienze probabili lorde/crediti lordi è al 5,43% (5,92% nel 2020).

L'NPL Ratio si attesta al 6,56% rispetto al 7,48% del 2020; la media dell'Area Trentino-Alto Adige si attesta al 7,00%.

Il Texas Ratio, ossia il rapporto fra i crediti deteriorati lordi e la somma delle rettifiche e dei Fondi Propri, si attesta al 23,40% (27,15% lo scorso anno) rispetto al 33,10% delle Banche del Gruppo dell'Area Trentino-Alto Adige.

Nel corso dell'esercizio 2021, la banca non ha perfezionato operazioni di cessione di crediti deteriorati.

L'incidenza dei deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6,56% in diminuzione rispetto al 7,48% del dicembre 2020. Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 378 mila Euro rispetto a 1,784 milioni di euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 100%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (83,71%);
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 100%, rispetto al dato al 31 dicembre 2020 del 95,57%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili sia forborne che non forborne risulti pari a 100;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 23,12% contro l'80,59% del dicembre 2020;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata del 5,24% rispetto al dato di fine 2020, attestandosi al 98,33%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,48%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari all'1,48%, in aumento (+23%) rispetto al corrispondente dato di fine 2020.
- il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la Clientela e la relativa esposizione lorda, passa dall'1,31% dell'esercizio precedente allo 0,60% del 31 dicembre 2021. Tale decremento dipende in particolare:
 - o dal già elevato coverage del credito deteriorato ottenuto mediante pesanti accantonamenti effettuati nel corso del 2020 (tasso di copertura passato dal 62,01% del 2019 al 93,09% nel 2020 e 98,33% a fine 2021)
 - o dal contenuto NPL inflow rate registrato nell'esercizio (0,95% - da budget 1,85%) nonostante l'applicazione di una percentuale minima di svalutazione (cd. "floor") alle posizioni performing in moratoria al 30.9.2021 (4% su stage 1 e 18% su stage 2), rettifiche richieste da Capogruppo nell'ambito dell'attività di AQR adjustment.

Indici di qualità del credito verso la Clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,00%	7,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	2,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,30%	6,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,00%	1,00%

Nella tabella è evidenziato il rapporto fra le varie classificazioni e il totale dei crediti. Andando a raffrontare i dati anche con il campione delle Banche del Gruppo dell'Area Trentino Alto Adige si evince quanto segue: l'NPL Ratio del campione analizzato si attesta al 7,0% rispetto al nostro 6,0%, il rapporto sofferenze lorde/crediti lordi è pari al 2,4% rispetto al nostro 1,0%; il rapporto inadempienze probabili lorde/crediti lordi è del 4,5% rispetto al nostro 5,3%. Il Texas Ratio ossia il rapporto fra i crediti deteriorati lordi e la somma delle rettifiche e dei Fondi Propri si attesta al 23,40% rispetto al 33,10% delle Banche del Gruppo dell'Area Trentino Alto Adige.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	48.640	50.534	(1.894)	(3,75%)
di cui al fair value	1.655	1.735	(80)	(4,60%)
Debiti verso banche	(164.324)	(150.216)	(14.108)	9,39%
Totale posizione interbancaria netta	(115.684)	(99.682)	(16.002)	16,05%

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 115,684 mln di euro a fronte di 99,682 mln di euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 164 mln di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	241.230	224.893	16.337	7,26%
Al costo ammortizzato	172.482	173.986	(1.503)	(0,86%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	68.748	50.907	17.841	35,05%
Altri titoli di debito	11.700	8.926	2.773	31,07%
Al costo ammortizzato	5.818	5.104	714	13,99%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.882	3.823	2.059	53,87%
Titoli di capitale	16.762	18.557	(1.795)	(9,67%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	1.280	(1.280)	(100,00%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	16.762	17.277	(515)	(2,98%)
Quote di OICR	3.589	1.952	1.637	83,85%
Al FV con impatto a Conto Economico	3.589	1.952	1.637	83,85%
Totale attività finanziarie	273.281	254.328	18.953	7,45%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 2,57 anni (Duration) e 1,76 anni (Effective Duration). La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 72,007 milioni di euro a 91,392 milioni di euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 63,991 mln di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie, titoli governativi europei ed enti sovranazionali per 7,551 mln di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario, sul totale del portafoglio titoli, i titoli a tasso variabile rappresentano il 47,20% (compreso il 26,10% di inflation linked) del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 52,8%.

Strumenti finanziari derivati

La Cassa a fine 2021 non possiede strumenti derivati.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	272	272	-	0,00%
Attività Materiali	7.969	7.875	94	1,19%
Attività Immateriali	142	158	(16)	(10,22%)
Totale immobilizzazioni	8.383	8.305	78	0,94%

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 8.383 euro, in leggero aumento rispetto a dicembre 2020. La voce partecipazioni, pari a 272.000 euro risulta invariata rispetto a dicembre 2020. Le attività materiali si attestano a 7.969 euro, in leggero aumento rispetto a dicembre 2020 (+1,19%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti. Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 142.000 euro.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.742	977	765	78,24%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.177	913	264	28,87%
- Controversie legali e fiscali	4	-	4	
- Oneri per il personale	63	237	(174)	(73,36%)
- Altri	1.110	676	434	64,11%
Totale fondi per rischi e oneri	2.919	1.890	1.028	54,39%

La voce "Impegni e garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Tale voce è aumentata del 78,24% rispetto al 2020, passando dai 977.000 euro di fine 2020 a 1,742 mln di euro. Gli "Altri fondi per rischi e oneri" registrano un incremento del 28,87%, passando da 913 mila euro a 1,177 mln di euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari. Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 74,552 mln di euro, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 5,23% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	77	75	2	3,25%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	22	18	5	27,78%
Riserve	69.049	66.350	2.700	4,07%
Riserve da valutazione	281	1.063	(782)	(73,57%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	5.122	3.340	1.782	53,35%
Totale patrimonio netto	74.552	70.845	3.707	5,23%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 576 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per (295) migliaia di Euro.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 78.756 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 78.756 migliaia di Euro. La Banca non detiene capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 78.756 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.914 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 1 febbraio 2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali risk-based;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back

Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;

- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	78.756	75.456
Capitale di classe 1 - TIER 1	78.756	75.456
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	293.109	300.606
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,87%	25,10%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,87%	25,10%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,87%	25,10%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono passate dai 300,606 mln di euro di fine 2020 agli attuali 293,109 mln di euro. In data 19.02.2021 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare, rispettivamente, di 10 migliaia di Euro. L'autorizzazione è valida fino al 31/12/2021.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 10 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 26,87% (25,10% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 26,87% (25,10% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al pari al 26,87% (25,10% al 31/12/2020).

I ratio patrimoniali sono quindi in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari all'11,90% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

La rete territoriale

La Cassa Rurale, nell'ambito della riorganizzazione della rete di vendita territoriale sollecitata anche dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, nel corso del mese di novembre 2021 ha proceduto con la chiusura della filiale di Monclassico. Si è comunque mantenuto per il momento lo sportello ATM.

Lavori straordinari sono stati effettuati presso la filiale di Cogolo la quale è stata completamente ristrutturata. Presso la filiale di Cogolo è ora operativo anche un nuovo ATM evoluto. Oltre alla normale operatività di prelievo contanti, tipica di un ATM, i Clienti possono ora effettuare autonomamente anche le più classiche operazioni sul proprio Conto corrente: in particolare il versamento di banconote e di assegni. L'operatività è garantita 24 ore su 24 e per operare è sufficiente accedere all'ATM evoluto tramite la propria Carta di debito e il relativo codice segreto.

Le risorse umane

L'organico della banca al 31 dicembre 2021 si compone di 64 dipendenti (39 maschi e 25 femmine), 62 con contratto a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato.

	Numero	%	Età media	Anzianità di lavoro
Dirigenti	2	3,12%	58,50	27,50
Quadri direttivi	12	18,75%	51,33	24,67
Aree Professionali	50	78,13%	45,70	20,22
Totale Personale Dipendente	64	100,00%	47,16	21,28

Nel corso del 2021 hanno chiuso la loro esperienza professionale presso la Cassa Rurale Val di Sole Emanuela Menapace e Cornelia Bezzi per raggiunti limiti di età. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di colmare la carenza di organico venutasi a creare mediante l'assunzione di nuovi collaboratori, che avverrà nei primi mesi del 2022.

Il Consiglio di Amministrazione intende sottolineare la massima attenzione dedicata alle risorse umane, consapevole che i risultati aziendali derivano dal contributo qualificato di tutte le persone che lavorano in azienda, con impegno e dedizione oltre che con professionalità. Per ottenere questi obiettivi, la gestione del personale è attuata con l'impegno di conseguire la crescita delle competenze, in un'ottica di razionalizzazione dei ruoli e delle funzioni, prestando allo stesso tempo particolare attenzione ai costi e alla ricerca di una maggiore flessibilità delle risorse.

È chiaro obiettivo del Consiglio di Amministrazione e della Direzione quello di continuare a potenziare le competenze del personale di front office, al fine di migliorare le capacità di consulenza in un mercato molto vivace, che richiede sempre meno attività semplici di sportello e sempre più attività di consulenza in merito ai servizi, al credito e agli investimenti.

L'importanza data dal Consiglio alle risorse umane si manifesta anche nell'intensa attività formativa che viene realizzata nel corso dell'anno. Per la formazione del personale ci si è avvalsi della collaborazione di Banking Care e dell'offerta specialistica proposta dagli Enti Centrali del gruppo, in particolare Cassa Centrale Banca Spa per gli aspetti attinenti la consulenza e i servizi, e Assicura per i corsi di formazione obbligatoria in materia di assicurazioni. Vista la numerosità dei dipendenti del Gruppo bancario per la formazione base e di generale interesse viene privilegiata la modalità online, mentre viene lasciata ai corsi in aula quella su materie più specialistiche.

Nel corso del 2021, visto il perdurare dell'emergenza COVID, la formazione in aula si è svolta in modalità webinar. Nello specifico sono stati 36 i collaboratori che hanno svolto il programma di aggiornamento annuale obbligatorio per il mantenimento dell'abilitazione in ambito assicurativo e 35 quelli che l'hanno svolto per il mantenimento dell'abilitazione in ambito finanza (MIFID2). I dipendenti hanno poi frequentato i corsi formativi online relativamente a "GDPR 2021", "Codice Etico", "Corso Whistleblowing", "Corso Continuità Operativa", "Manuale di Gruppo in materia di sicurezza per gli utenti". Diversi collaboratori hanno poi frequentato i corsi formativi online relativamente a "Cash 2021", "Antiriciclaggio", "Corsi AML". Inoltre, 5 operatori di sportello hanno svolto il corso "Esma Compliant" e 2 operatori di sportello hanno svolto l'impegnativo corso "La Consulenza Finanziaria in Banca per la Clientela Affluent e Private" - in partnership con SDA Bocconi (145 ore in aula/webinar).

Le ore totali di formazione a cui hanno partecipato i dipendenti sono 6.612; di queste 3.456,25 si sono tenute in aula/webinar, mentre 3.155,75 sono state fruite dai dipendenti su piattaforma online.

Nell'ambito dell'attività formativa interna si sono svolti incontri periodici ai quali hanno partecipato i dipendenti interessati delle varie aree, al fine di approfondire normative, modalità operative o proposte commerciali di specifico interesse. Fra i vari argomenti trattati citiamo quelli relativi ai prodotti che costituiscono l'offerta della Cassa, alla conoscenza e all'approfondimento dei dati di bilancio, all'aggiornamento delle normative fiscali e bancarie, all'aggiornamento degli strumenti di monitoraggio del credito, alle assicurazioni proposte dalla Cassa e alle convenzioni cui si è aderito nel corso dell'anno.

La struttura operativa

La struttura operativa è presidiata dal Direttore Generale, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi. Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti, il Direttore Generale si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Finanza/ALM e del Comitato Crediti. A diretto supporto dell'attività direzionale, sono previsti alcuni fondamentali presidi analisi e indirizzo:

- Area Organizzazione Amministrazione e Controllo di gestione, che cura l'organizzazione generale anche attraverso interventi di analisi e proposte volte al miglioramento degli assetti organizzativi, presidiando e coordinando l'emanazione e l'aggiornamento delle disposizioni e regolamenti operativi. Garantisce inoltre la supervisione delle attività inerenti il processo Incassi e Pagamenti e il processo Information Technology. Relativamente al controllo di gestione, cura la creazione e gestione di metodi e strumenti di supporto alla definizione degli indirizzi strategici e operativi (analisi statistica dei dati, previsioni e simulazioni, budget) e alla verifica dei risultati conseguiti, con particolare riferimento ai dati patrimoniali ed economici.
- Area Crediti, alla quale sono attribuiti responsabilità e compiti di coordinamento del processo del Credito con l'obiettivo di garantire un filtro valutativo delle richieste di finanziamento raccolte presso le filiali e di assicurare il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche e la cura delle incombenze connesse alla gestione delle pratiche anomale.
- Ufficio NPL, a presidio del credito deteriorato, articolata in un'unità di analisti delle posizioni ad inadempienza o con anomalia espressamente affidate all'ufficio, da gestire tramite tutte le misure utili al risanamento secondo gli indirizzi tempo per tempo definiti in comitato crediti o dagli organi deliberanti in caso di misure, e in un'unità a presidio del contenzioso.
- Area Finanza, cui sono attribuite responsabilità e compiti di coordinamento del processo finanza con la duplice finalità di gestire da una parte la finanza di proprietà e dall'altra di supportare la rete di vendita con consulenza alle esigenze di investimento della Clientela.
- Funzioni Aziendali di Controllo, comprende la funzione di conformità alla norme (Compliance), la funzione di contro rischi (risk Management), la funzione Antiriciclaggio (ALM). A tali funzioni compete l'attività di verifica organica e continua con particolare riferimento ai rischi di Credito, Finanza, ai controlli inerenti alla prestazione dei servizi d'investimento ed antiriciclaggio. Tali funzioni sono state esternalizzate alla Capogruppo.
- Ufficio Segreteria e Personale, che rappresenta il riferimento per la Presidenza e la Direzione Generale nella gestione dei rapporti istituzionali e che coordina la gestione delle iniziative nei confronti della base sociale e della comunità locale; presidia inoltre la gestione di tutte le incombenze relative al Personale dipendente.
- Ufficio Contabilità, che presidia l'impianto contabile della Cassa, verifica la corretta imputazione di tutte le scritture contabili, la predisposizione del bilancio e di tutte le segnalazioni agli Organi di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2021 la struttura operativa è la seguente:

Direzione Generale	Costanzi Marco
Vicedirezione	Stanchina Sandro
Organizzazione, Amministrazione e Controllo di gestione	Comina Emilio (Responsabile)
Area Crediti	Santini Antonio (Responsabile), Canella Roberta, Pezzani Ivano, Dalla Serra Roberto, Zuech Nicola, Delpero Adriano
Ufficio Crediti Deteriorati	Fezzi Livia (Responsabile), Mochen Pierluigi
Area Finanza	Ravelli Flavio (Responsabile), Martinelli Renzo
Referente interno Funzione Compliance	Battisti Nicola (Responsabile), Tenni Maria
Referente interno Risk Management	Delpero Paolo
Referente interno Funzione Antiriciclaggio	Zambelli Mario
Segreteria e Personale	Cavallari Sabrina
Amministrazione	Ruatti Piera (Responsabile), Dell'Eva Annalisa, Maccani Mauro
Incassi e Pagamenti/CED	Podetti Diego (Responsabile), Brida Dario, Masново Giorgio

La rete di vendita cura i rapporti con la Clientela, a cui fornisce servizi di consulenza e operativi rispetto alle esigenze di finanziamento e investimento. Oltre all'attività svolta presso le filiali sono state sviluppate alcune figure specialistiche ad-hoc dedicate a seguire in maniera costante e attiva sia la Clientela privata che le Imprese.

Gestori Clientela Private	Angeli Liliana, Bisoffi Maurizio, Cicolini Lorenzo, Girardi Piera, Dezulian Renzo
Consulente Imprese	Bertolini Giovanni, Paternoster Vito, Vicenzi Floriano
Malè sede	Pedergnana Francesca, Martini Patrizia, Pangrazzi Michela, Veclani Mirko
Malè 2	Manini Ciro, Dell'Eva Cristina
Rabbi	Baggia Manuel, Dallavalle Lorenza
Caldes	Zanon Michele, Cavallar Nicoletta
Mezzana	Mengon Massimo, Albasini Martina
Dimaro	Dalla Valle Stefano, Tenni Massimiliano, Delpero Valentina
Commezzadura	Redolfi Matteo, Gallina Michela
Pellizzano	Albasini Davide, Callegari Annamaria
Cogolo	Albasini Emanuela, Rosani Manuela, Daldoss Jenny, Leonardi Fabio
Vermiglio	Gionta Mauro, Pancheri Angelica, Longhi Daniela, Mondini Diego
Passo Tonale	Dalla Serra Graziano
Ponte di Legno	Donina Vincenzo, Depetris Martina
Edolo	Orsatti Daniel, Fogliaresi Elena

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che affengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione risulta così composto (* i membri in scadenza):

Valorz Claudio	Presidente
Pederghana Vito	Vice Presidente
Cavallero Katia*	Consigliere
Rizzi Cristina	Consigliere
Boni Marco*	Consigliere
Chiesa Flavio	Consigliere
Ghirardini Emanuele*	Consigliere
Magnini Lodovico	Consigliere
Pederghana Marco	Consigliere

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

¹¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/ attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il Collegio Sindacale è così composto:

Stefanolli Renato	Presidente
Panizza Elisa	Sindaco Effettivo
Meneghini Nicola	Sindaco Effettivo
Gabrielli Anna	Sindaco Supplente
Berti Gino	Sindaco Supplente

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

- In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

- Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:
- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

- I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:
- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

- In particolare, la Funzione Internal Audit:
- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

- Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:
 - acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
 - identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
 - programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della Clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici

da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Cassa Rurale relative agli indirizzi assunti in materia di ampliamento della base sociale, esse fanno sostanzialmente riferimento ai principi contenuti nello Statuto.

Informazioni sui Soci

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 5.157 Soci, con una diminuzione di 7 Soci rispetto al 2020.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	5093	71	5164
Numero soci: ingressi	111	0	111
Numero soci: uscite	115	3	118
Numero soci al 31 dicembre 2021	5089	68	5157

L'indicatore dell'operatività verso Soci, che rapporta le attività di rischio con soci e a ponderazione nulla con il totale delle attività di rischio, ha registrato nei quattro trimestri dell'anno un valore medio dell'82,37%, dove il minimo previsto dalla normativa è il 50%.

Natura giuridica	2018	%	2019	%	2020	%	2021	%
Maschi	3358	66,95%	3379	66,10%	3391	65,67%	3359	65,13%
Femmine	1585	31,60%	1660	32,47%	1702	32,96%	1730	33,55%
Società	73	1,46%	73	1,43%	71	1,37%	68	1,32%
Totale	5016	100,00%	5112	100,00%	5164	100,00%	5157	100,00%

Età anagrafica	2018	%	2019	%	2020	%	2021	%
Fino 30 anni	382	7,62%	379	7,41%	358	6,93%	339	6,57%
Da 31 a 50 anni	1313	26,18%	1309	25,61%	1291	25,00%	1273	24,68%
Da 51 a 70 anni	2183	43,52%	2227	43,55%	2232	43,22%	2247	43,57%
Oltre 71 anni	1065	21,23%	1124	22,00%	1212	23,47%	1230	23,85%
Società	73	1,46%	73	1,43%	71	1,37%	68	1,32%
Totale	5016	100,00%	5112	100,00%	5164	100,00%	5157	100,00%

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹², il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,71%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Val di Sole insieme alle altre Società Partecipanti ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

¹²Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati, diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca.

Le operazioni di credito di importo esiguo deliberate nel corso dell'esercizio 2021 sono state 7, per un controvalore iniziale dell'operazione di euro 855 mila.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2021 è stato caratterizzato, a livello globale, da una generale ripresa dell'attività economica che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi.

A livello locale gli effetti negativi della pandemia Covid 19 sull'economia della Val di Sole e Alta Valle Camonica sono stati rilevanti in quanto l'economia è incentrata prevalentemente sul settore turistico, settore tra i più colpiti dalle norme anti-contagio. Infatti, la stagione invernale 2020/2021 è stata annullata dalle disposizioni in materia sanitaria e solo con l'avvio della stagione estiva si sono potuti vedere gli effetti positivi della ripresa economica a livello globale. Gli interventi messi in atto a livello nazionale e locale a favore delle famiglie e delle imprese hanno consentito di superare il momento difficile e accompagnare la ripresa economica.

L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso. Tuttavia un ulteriore fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

È presumibile che il descritto contesto di incertezza condiziona le dinamiche gestionali dell'esercizio, sia in relazione ai bisogni di finanziamento di imprese e famiglie maggiormente penalizzati dalla crisi, sia rispetto alla crescita del risparmio precauzionale e alle preferenze di investimento.

Gli obiettivi di crescita della Banca per il 2022 sono posti in sostanziale continuità con i risultati conseguiti nell'esercizio 2021.

Per l'esercizio 2022 l'attenzione verrà mantenuta sullo sviluppo dei comparti del risparmio gestito, assicurativo, previdenziale e quello del credito al fine di sostenere la Clientela aziendale e privata, consolidando le attuali quote di mercato. La Cassa Rurale proseguirà nell'obiettivo di miglioramento dei margini da servizi, da perseguire attraverso l'offerta di una consulenza professionale, personalizzata e continuativa, finalizzata al soddisfacimento dei reali fabbisogni finanziari delle imprese e delle famiglie. Al fine di rispondere al meglio alle richieste della Clientela in un contesto economico, finanziario e normativo in continua evoluzione, proseguiranno anche nel 2022 i piani formativi rivolti al personale.

Per quanto concerne i crediti verso la Clientela, la crescita del margine di interesse risente dell'elevato livello di competitività del mercato. Nonostante questo aspetto, la Cassa Rurale punta ad accrescere i crediti in bonis e a proseguire nella riduzione dei crediti deteriorati. Quest'ultima sarà attuata attraverso la gestione attiva delle posizioni anche in virtù degli importanti accantonamenti prudenziali eseguiti negli scorsi esercizi che consentono di attenuare gli impatti negativi a conto economico.

Per quanto riguarda la raccolta, nel corso del 2022 si attende un aumento di quella a vista, mentre per effetto delle scadenze nell'anno, si prevede il calo dei prestiti obbligazionari a favore dell'aumento della raccolta indiretta ed in particolare del risparmio gestito.

Per attuare gli obiettivi sopra illustrati si proseguirà con la strategia commerciale intrapresa, a ricercare una continua evoluzione del modello distributivo e un rafforzamento delle azioni per meglio affrontare le sfide che si presenteranno, favorendo nel continuo il consolidamento della relazione con la Clientela.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 5.121.861,36 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	3.668.205,52 euro
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	153.655,84 euro
Ai fini di beneficenza o mutualità	1.300.000,00 euro

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

nella consapevolezza che il merito dei brillanti risultati conseguiti è frutto del vostro attaccamento e della vostra devozione, il Consiglio di Amministrazione vi ringrazia per la fiducia e la costanza con cui vi servite della Cassa Rurale e fruite dei suoi servizi.

Negli ultimi due anni abbiamo imparato che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima. A livello nazionale sta per partire il “piano di ripresa e resilienza” che dovrebbe contribuire a rilanciare e vivacizzare l’economia dell’intero Paese. Per avere successo sarà indispensabile mettere in campo il giusto spirito, la disponibilità al cambiamento, la concretezza nella declinazione delle misure e l’attento monitoraggio delle singole azioni. Fondamentale sarà inoltre la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

In questo contesto anche gli Istituti di Credito giocheranno una parte determinante, soprattutto nel fornire le risorse finanziarie necessarie ad accompagnare i circuiti produttivi. Nello specifico le Casse Rurali, nella loro dimensione di “banche mutualistiche di comunità” generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative “dal basso” sapranno sicuramente creare le giuste connessioni e valorizzare adeguatamente le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Essere “banca di territorio” vicina alle persone, alle famiglie e alle imprese è anche la mission della Cassa Rurale Val di Sole e lo vogliamo fare coniugando gli obiettivi di consolidamento patrimoniale, di redditività e di efficienza organizzativa con la volontà di motivare costantemente i collaboratori e soprattutto di tenere vivo il legame con i Soci. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione vuole condividere con voi le difficoltà economiche, sociali e di relazione che questi due anni di pandemia ci hanno lasciato. Vogliamo guardare avanti con fiducia e positività pur consapevoli che la pandemia da Covid non è ancora finita e nella speranza che i venti di guerra che stanno soffiando nell’Est Europa non ci trascino in un’ulteriore catastrofe.

Noi siamo fiduciosi e positivi, convinti che insieme a voi potremo scrivere un ulteriore pezzo di storia della Val di Sole.

Per il Consiglio di Amministrazione

Malè, 17 marzo 2022